

Dopo il successo dell'azione unitaria

# Deciso dai sindacati ferroviari un nuovo e più pesante sciopero

## Manifestano a Trieste gli operai del S. Marco

Torino. Ieri a Trieste, dalle 9 alle 12 lavoratori del cantiere S. Marco e delle ditte private hanno scioperato contro il progettato mantenimento del cantiere per la difesa del posto di lavoro. Gli operai hanno sfilato per le vie cittadine e una delegazione si è recata dal sindaco per esprimere la seria preoccupazione delle maestranze nonché per il collettivo invito a Roma della delegazione triestina, già da tempo preannunciata, incaricata di esprimere la volontà della cittadinanza in difesa del S. Marco e della vita di Trieste.

**CARTAI** — Si è concluso ieri lo sciopero contrattuale di 48 ore dei 43 mila lavoratori della Marina. I sindacati hanno indetto tre giornate di lotta per il 2, 23 e 24 — con inizio dal primo turno — per i dipendenti delle aziende che producono il giornale. Contro l'oltranzismo padronale (il contratto è scaduto il 31 dicembre) i sindacati di categoria hanno denunciato una intensificazione degli scioperi.

**GOMMAI** — Si è svolto ieri l'incontro tra il ministro del Lavoro e gli industriali della gomma. Mercoledì, presso il ministero, si riuniranno insieme i sindacati e i padroni « per verificare » è detto in un comunicato della FILCEP-CGIL — se esistono i presupposti per una presa della trattativa ».

## Incontro fra governo e padroni tessili

La situazione dell'industria tessile è stata oggetto ieri di un incontro governativo-patronale al ministero del Bilancio. Alla riunione, che ha fatto seguito a quella tenutasi nei giorni scorsi con i sindacati, sono intervenuti i ministri Piercarrini, Mattarella e Delle Pave e i sottosegretari Caron, Gatti e Scariato. Al termine, Piercarrini ha dichiarato: « Si sono conchiuso le riunioni tra governo, sindacati e datori di lavoro per accogliere tutti gli elementi necessari ad una chiara visione del problema dell'industria tessile, oggi in difficoltà congiunturali e strutturali. Ritengo di poter dire che gli incontri sono stati positivi. Si tratta ora di passare alla fase conoscitiva alla fase del concreto apprestamento delle misure necessarie al rilancio del settore. Nella prossima settimana, si riuniranno per questo scopo i ministri interessati: e, successivamente, si svolgerà l'incontro "triangolare" governo, datori di lavoro e sindacati; dopo di che le decisioni finali saranno prese dal Consiglio dei ministri ».

Il ministro del Lavoro ha detto che sono stati esaminati i problemi congiunturali e strutturali, oltre quelli relativi alla assistenza dell'industria tessile. A nome degli industriali, il segretario generale della Confindustria, dott. Mattei, ha affermato che vi è stata convergenza sulla diagnosi della crisi dell'industria tessile.

## Avvertenze agli emigranti

Il Ministero del Lavoro ha invitato gli emigranti, rimpatrianti per le festività pasquali, a munire al più vicino ufficio collocamento, con un preavviso di almeno 4 giorni, il giorno e l'ora in cui intendono ripartire per l'estero. Tale misura è stata presa allo scopo di permettere alle Ferrovie dello Stato di approntare l'eventuale sforzo dei treni ordinari.

Ai lavoratori diretti in Svizzera il Ministero ricorda, inoltre, che sono ancora in vigore disposizioni in base alle quali ogni emigrante deve, essere possessore, prima della partenza, dell'assicurazione di rimpatrio del permesso di dimora in Italia, la quale il governo svizzero, come è noto, non consente l'ingresso per motivi di lavoro.

## telegrafiche

### Incontro sindacati-Confindustria

Oggi avrà luogo una nuova riunione tra i rappresentanti della FILCEP-CGIL e della UIL con quelli della Confindustria. Saranno esaminati i problemi relativi ai licenziamenti.

### Cemento: aumentata la produzione

Nel 1964, malgrado la « crisi » la produzione del cemento ha avuto un incremento del 3,4 per cento rispetto al '63. Tra il '65 ed il '66 entreranno inoltre in funzione 8 nuovi grandi complessi che raddoppieranno la capacità produttiva.

### Industriali italiani in Cina

Tra il 25 maggio ed il 10 giugno una delegazione di 40 industriali sarà guidata da Borletti (uno dei capi della Confindustria), si recerà in Cina. Saranno rappresentati i settori metalmeccanico, chimico, l'Innocenti e la FIAT e l'Edison.

### Disoccupati: 137 mila in più

Alla fine di febbraio i lavoratori iscritti alle liste di collocamento erano circa 1 milione e mezzo: 137 mila in più rispetto al marzo '63.

Successo Fiom all'Italsider

# E' andata avanti l'unità di classe

La vera sconfitta è la politica aziendalistica

**Dal nostro corrispondente TARANTO, 15.** La notizia della grande affermazione della Fiom CGIL nelle elezioni della C.I. alla Italsider è al centro dei commenti negli ambienti politici e sindacali della città. La Fiom, infatti, è da ieri il primo sindacato tra gli operai dell'Italsider, avendo ottenuto il 45% dei voti (contro il 21,3 per cento del 1964) e si avvicina sensibilmente alla Cisl anche tra gli impiegati dove ha raccolto il 43,5 dei suffragi.

Il successo del sindacato unitario è tanto più rimarchevole se raffrontato alle difficoltà iniziali che impedirono alla Fiom di presentarsi nelle precedenti elezioni con liste sufficientemente rappresentative. La vittoria di ieri testimonia del grande lavoro svolto dalla Fiom per superare le divisioni introdotte dalla azienda tra i tecnici e gli operai e per maturare una piattaforma sindacale unitaria. Questo sforzo è stato premiato e la Cisl, attestata sulla linea del più supino aziendalismo, ne fa le spese subendo un autentico tracollo tra gli operai e gli impiegati.

Ma la grande sconfitta è la Italsider. L'azienda, com'è noto non ha lesinato gli sforzi

per costringere la Fiom in una posizione subalterna. La discriminazione operata sulle assunzioni, l'attacco portato in mille modi alle libertà sindacali, il ricatto più o meno brutale del licenziamento per gli attivisti più in vista, la pretesa di conformare le maestranze al modello ideologico della « collaborazione » aziendale, hanno allentato l'Italsider sulle posizioni dei più moderni gruppi monopolistici. Si ricordi infine che il rapporto di lavoro è regolato dalla job valuation, formidabile strumento di dequalificazione della forza lavoro e di divisione della classe operaia. Ora la classe operaia risponde assegnando alla Fiom un ruolo di punta nella fabbrica. La Italsider avrà di fronte un valido dirimpettivo. La Fiom infatti non esaurisce la sua iniziativa sindacale in una somma di rivendicazioni corporative. E' messa in discussione, innanzitutto, la pratica delle paghe di classe: si lotta per una rivalutazione del lavoro, sempre più necessaria a lato dei processi automatici, e per il controllo degli organici, dei ritmi, dell'istruzione professionale.

Elio Spadaro

# MANIFESTANO I TELEFONICI



## Privilegiati? Se 70 mila mensili vi paion troppe...

Le condizioni e le richieste della categoria - Un lavoro duro e difficile

Lo sciopero dei telefonici SIP, culminato martedì scorso nel grande corteo dei dipendenti degli impianti di Roma, ha suscitato fra l'opinione pubblica più sprovveduta qualche moto di meraviglia ed anche alcune critiche. Ai telefonici, in sostanza, è capitato quello che in analoghe occasioni, specie nel passato, è accaduto ai ferrovieri. Ma come, si è detto, vogliono, dunque, questi « privilegiati »?

L'appellativo di « privilegiati » è quello che si sente ripetere più spesso all'indirizzo dei lavoratori dei telefoni. Questa « voce » non è nata per caso, evidentemente. Essa è stata messa in circolazione ad arte nel tentativo di dimostrare che i 42.500 dipendenti della SIP — la quale raggruppa tutte le 5 ex società telefoniche dell'IRI — non si accontentano mai: per far capire cioè che i lavoratori hanno torto e che, pertanto, i dirigenti SIP fanno

bene a respingere le loro richieste. Ma come stanno, in realtà, le cose? Quali sono le condizioni di vita e di lavoro di questi « privilegiati »? Guardiamo, intanto, dentro le loro buste paga. Un operario qualificato, un impiegato terza categoria e una telefonista, in base all'ultimo contratto di lavoro, percepiscono nelle zone di Roma e Milano 65.700 mensili di paga base e 16.419 lire di contingenza, con un aumento del 5% solo sulla paga base per ogni due anni di anzianità.

Un operario specializzato e tutti i dipendenti inclusi nella categoria denominata « seconda D » percepiscono 73.550 lire al mese di paga-base, più 22.071 di contingenza. Fuori di Roma e Milano, nelle zone salariate più basse, queste paghe vengono diminuite del 10% circa. In alcune province siciliane, ad esempio, il salario minimo, senza contingenza, di un operaio specializzato è di 66.850 lire al mese. Sono queste retribuzioni « privilegiate » come qualcuno afferma? Si possono considerare elevate o appena giuste, paghe di tale livello?

Certo, ci sono categorie di lavoratori in Italia, specie nell'agricoltura, che guadagnano ancora meno. Ma questo dimostra soltanto che la condizione operaia, nel nostro Paese, è gravissima. Tutti sanno, del resto, che i nostri salari sono fra i più bassi del MEC. Come dimenticare, per altro, che i telefonici compiono un lavoro altamente qualificato? Perché ignorare che le « signorine dello "04" » tengono per sei ore del giorno la cuffia incollata alle orecchie? Perché non pensare alla difficile opera dei tecnici e al disagio dei « tronchisti », che riparano le linee telefoniche anche quando nevica o soffiava la tramontana?

Se si considerano queste cose, se si tiene presente fra l'altro che i telefonici lavorano a turni (le telefoniste dalle 7 alle 22) anche a Pasqua, Natale e Capodanno, diventa difficile dire che le loro 85-95 mila lire mensili sono una retribuzione « privilegiata ». E diventa difficile, soprattutto, sostenere che i sindacati hanno esagerato nel presentare le loro richieste unitarie (300% in più sui minimi tabellari, premio di produzione legato allo sviluppo delle utenze e del traffico interurbano, salario unico nazionale e revisione delle qualifiche in rapporto alla sempre maggiore specializzazione del lavoro).

In fondo, i sindacati di categoria aderenti alla CGIL, alla Cisl e alla Uil si sono limitati a considerare che gli attuali livelli retributivi non corrispondono in alcun modo al volume e alla qualità dell'opera prestata e sono rimasti enormemente indietro rispetto allo sviluppo del numero degli abbonati, del traffico interurbano e dei profitti realizzati dalla società.

Nel 1958, epoca in cui le vecchie società concessionarie (TELE, TIMO, SET, TELVE, STIPTEL) passarono all'IRI, i telefonici — esclusi quelli dell'azienda autonoma dello Stato — erano 26.612, gli abbonati 513 mila e il traffico interurbano fu pari a 285 milioni di unità (di 3 minuti ciascuna). Nel '60 i dipendenti salirono a 30.703, gli abbonati a 3 milioni e 57.645 e il traffico interurbano a 420 milioni di unità. Nel '62 a 39.019 lavoratori corrisposero 3 milioni e 646.632 utenti e 490 milioni di unità di traffico interurbano. Alla fine del '64 i telefonici IRI erano 42.500, gli abbonati 4 milioni e 220.318, le unità interurbane effettuate 693 milioni.

Come si vede il lieve aumento del numero dei dipendenti telefonici è stato accompagnato da un enorme incremento delle utenze e delle interurbane. Non solo, ma mentre i salari sono cresciuti in modo irrilevante, le tariffe hanno subito rincari gravissimi. L'ultimo dei quali, pari al 20% di media (ma con punte, per alcune utenze, anche del 50%), si è verificato il 1. agosto 1964 e cioè poco prima che le vecchie società decidessero di unificarsi con gli ex elettrici della SIP.

Questo incremento, questo sviluppo della rete telefonica IRI, consentita largamente di accogliere le richieste avanzate dai sindacati per il rinnovo del contratto. Ma la SIP ha proposto un aumento dei minimi del 4% e ha respinto, senza neppure discuterle, tutte le altre richieste.

Nella foto: Una manifestazione dei telefonici a Roma.

## Nuovi scioperi dei marittimi

I 100 mila lavoratori in lotta dal 2 al 13 maggio

I 100 mila marittimi entreranno di nuovo in lotta per l'aumento delle pensioni marine. Un intenso periodo di agitazioni sindacali è stato preannunciato dai tre sindacati: dal 2 al 13 maggio saranno effettuati scioperi sulle navi in partenza da tutti i porti italiani ed esteri, secondo programmi che saranno definiti il 9 maggio, poi, proclamato dal ministero della Marina mercantile « Giornata del marittimo », in tutte le città marinare e nei centri di residenza dei marittimi avranno luogo manifestazioni unitarie della FILM, CGIL, FILM Cisl e Uil Uil.

In seguito agli scioperi avvenuti nei mesi scorsi — obiettivo dei quali era l'immediato adeguamento delle pensioni, ferme al '59, e l'opposizione al disegno di legge predisposto dal ministero della Marina mercantile — i ministri della Marina e del Lavoro hanno preso iniziative per predisporre un disegno di

Per le pensioni

legge che tenga conto delle rivendicazioni avanzate dai sindacati, miranti all'abolizione delle competenze medie, con conseguenti agguanci delle pensioni marittime alla retribuzione dei marittimi in attività. « A tale fine — afferma un comunicato dei tre sindacati — le associazioni di lavoratori private hanno accettato di incontrarsi con i sindacati per concretizzare proposte comuni da sottoporre al governo. Nessuna assicurazione è stata invece fornita dai ministri interessati in ordine all'aumento delle pensioni in atto. Il maggiore ostacolo deriva dal rifiuto del ministero del Tesoro di versare alla Cassa di previdenza marittima le somme dovute in conformità alle disposizioni vigenti di legge ».

Intanto gli ieri hanno scioperato per 24 ore i marittimi imbarcati sulle navi in partenza da Civitavecchia per la Sardegna.



**Non lo "gonfiamo"** — perché non ne ha bisogno. E' un prodotto valido, fatto di cose concrete. "Gonfiarlo" pubblicitarmente sarebbe non farvi vedere il suo reale valore.

**E' un Rex** — e noi della Rex abbiamo sempre badato al sodo. Un nostro frigorifero è fatto per fare freddo e per conservare bene tutto quello che ci metterete dentro. Il nostro lavoro è rendere perfette le cose importanti. Una cromatura in più all'esterno ci sarebbe costata molto meno, ma non vi avrebbe dato alcun vantaggio.

**Ha il "freezermarket"** — uno scomparto speciale, capace di mantenere i dodici gradi sottozero. Potrete conservarci a lungo i surgelati e scoprire la gioia di mangiare a dicembre le fragole di agosto!

**La qualità** — è quella Rex. Guardate la vernice, ad esempio. Sappiamo che da essa dipende la bellezza e la durata del vostro frigorifero. Per questo, ne controlliamo regolarmente le seguenti caratteristiche: spessore - potere coprente - colore - brillantezza - capacità di allungamento - elasticità - adesività - durezza - resistenza alla corrosione - all'umidità - alla luce - all'azione dell'acqua - degli alcali - dei grassi - degli acidi - resistenza alla soda - resistenza al calore.

La REX lavora per un prodotto migliore e per una pubblicità leale nei confronti del pubblico.

# REX una garanzia che vale

frigoriferi televisori lavatrici cucine • apparecchi e impianti per alberghi convivenze e pubblici esercizi

I prezzi Rex sono tra i migliori in Europa. 7000 concessionari Rex sono a vostra disposizione in tutta Italia per ogni informazione sui nostri prodotti